

Interesse e curiosità, ma contagiosi! Sono i criteri del team *Katabasis* per la scelta del progetto. Un progetto che parla della storia di Monte S. Angelo, spesso poco conosciuta, e che dà il gusto della scoperta e della condivisione.

Perciò si è puntato al tema Cultura e Turismo, per il ruolo primario nell'economia locale, con il progetto *Monte S. Angelo-Restauro Chiesa S. Stefano, recupero cripta della Chiesa S. Francesco*: un complesso nel centro storico del paese, ma fuori del flusso turistico, catalizzato dal più famoso Santuario di S. Michele e dalla vicina Cittadella Micaelica, con edifici visitati, descritti e pubblicizzati, a livello locale e sul web. Ma i più ignorano che il convento francescano nasconda a vari livelli al di sotto della chiesa di S. Francesco 3 luoghi di culto, di cui 2 medievali, S. Antonio e S. Stefano, e uno paleocristiano, o forse pagano. Insomma una sintesi di storia, dall'Alto medioevo, (o età precristiana?) alla fine del '700.

E c'è da scoprire e da scrivere!

È per l'importanza archeologica del sito che sono arrivati i fondi europei: €1.077.842 per 3 diversi progetti (CUP: F72F10000110006; F72F12000200002; F79J10001140006), di cui il secondo è il più corposo.

Conoscere, portare all'attenzione del pubblico un mondo sotterraneo con la promozione turistica, documentare il lavoro e colmare l'assenza di scritti, sollevare le questioni rimaste aperte a conclusione del progetto, coinvolgere gli enti interessati per una loro soluzione: questi gli obiettivi.

La raccolta di dati è iniziata su *Opencoesione*: finanziamento di €724.218 concesso in base al programma POIN CONV FESR *Attrattori culturali, naturali e turismo*, per la tutela e la conservazione del patrimonio culturale. Dati e date anche sul sito del Comune, dove la ricerca è continuata, rintracciando documenti e atti amministrativi, come delibere di giunta e bandi di concorso, che hanno fornito una più chiara e complessiva visione del progetto, permettendo di ricostruirne genesi e storia. E si è scoperto che il restauro della chiesa di S. Stefano ed il recupero della cripta di S. Francesco si inseriscono in un progetto più ampio, *Francesco pellegrino dell'Arcangelo*, intrapreso nel 2001 con l'obiettivo di recuperare dei locali del complesso monastico per la realizzazione di centri di ospitalità dei pellegrini, inserendo le strutture tra gli itinerari religiosi e non. Ad una prima richiesta di fondi, però non soddisfatta (POR 2000-2006), seguirono finanziamenti del Comune (€450.000), per restaurare l'intero complesso. Grazie ai Fondi Strutturali 2007/13 ripresero i lavori per il recupero di S. Stefano: ed è a questa fase che risalgono gli inattesi ritrovamenti archeologici che hanno portato all'avvio del nostro progetto e all'intervento del MiBACT.

Immancabile la ricerca di dati di contesto per conoscere meglio il territorio: flussi turistici, a livello nazionale, regionale e locale, siti più visitati, dati demografici. Le fonti variano: Istat, Agenziapugliapromozione, Pro loco locale, Galgargano, luoghi di interesse turistico ... Utile sarà anche il saggio *Da Smart city a smart community* (Prof. Vergura), per ragionare su dati, problemi e prospettive. Sarà perciò necessario proseguire la ricerca intervistando operatori del settore e amministratori locali.

Per gli studi storico-archeologici effettuati, e dunque per il nostro progetto, preziosa si è rilevata la lapide nella chiesa di S. Francesco, fatta incidere dal cardinale Orsini nel 1675, e che ha permesso di contestualizzare storicamente gli ambienti scoperti negli scavi.

Da storici locali (Angelillis, Tancredi, Ciuffreda, D'Arienzo) notizie sul complesso conventuale, necessarie per approfondire la conoscenza storica e capire funzione e importanza degli ambienti scoperti. Sarà un tuffo nella storia! Indispensabile la collaborazione degli archeologi impegnati sul campo, i dott. Rignanese e Stuppiello, per informarci sugli studi effettuati e sullo stato della ricerca che ha affiancato i lavori di restauro.

A documentarli sul web, foto delle ditte esecutrici dei lavori ([ferrariarchitetti](#), [Innostruzioni](#)), ma sono da reperire informazioni di tecnici e progettisti. Varie testate giornalistiche online riportano la notizia dell'inaugurazione del sito, utile per ricostruire la genesi del progetto.

Nei siti di informazione turistica (locali e non) non c'è nulla su quanto i lavori eseguiti hanno riportato alla luce. In risalto solo i siti storici più famosi del paese, quasi tutti nella *Cittadella micaelica*.

La nostra "katabasis" è appena all'inizio.

Fuor di metafora, "discesa" come via per conoscere e approfondire, a partire dal modo in cui si sono spesi i fondi erogati e come si sono effettuati i lavori. Ma anche "discesa" come via per conoscere meglio una parte della storia locale, attraverso ciò che gli ambienti recuperati raccontano, una storia meno conosciuta ed indagata rispetto a quella di epoca longobarda, legata al santuario micaelico. Anche perché c'è una stretta relazione tra il convento francescano e la tradizione dei pellegrinaggi verso il santuario: il complesso sorge infatti a monte delle vie della valle Scannamugliera che si collegava alla via Francigena del Sud, e sul cui percorso sono le chiese rupestri di Iazzo Ognissanti, S. Lucia e Incoronata. Il complesso monastico, sorto alla metà del XIV sec. con Giovanna I d'Angiò, porta i segni dei cambiamenti avvenuti nei secoli. I lavori hanno gettato le basi per sviluppi futuri, infatti oltre ad un ampliamento del quadro storico locale, i rinvenimenti sembrano suggerire l'esistenza di una città sotterranea, con cunicoli e passaggi, nota a pochi.

Vari gli aspetti del progetto da monitorare: dai verbali di giunta visionati nell'Albo online del Comune si legge che si sono spesi €15.000 per Attività di promozione e valorizzazione, ma mancano testi informativi per turisti e visitatori: chi se ne sta occupando? €42.350 per arredi e impianti per la musealizzazione degli ambienti rinvenuti, ma sembra non si stia procedendo nemmeno in questa direzione. E i reperti? Sono stati catalogati, ma quando e come saranno visibili ai visitatori?

Come si pensa di inserire il sito nel circuito del flusso turistico locale?

Quali le prospettive a breve e a lungo termine?

È fondamentale capire quanto il turismo stia incidendo sull'economia e quanta strada è da percorrere per una sua valorizzazione e promozione.

Il nostro team vorrebbe offrire un contributo per una soluzione di questi problemi e per la promozione turistica del sito.